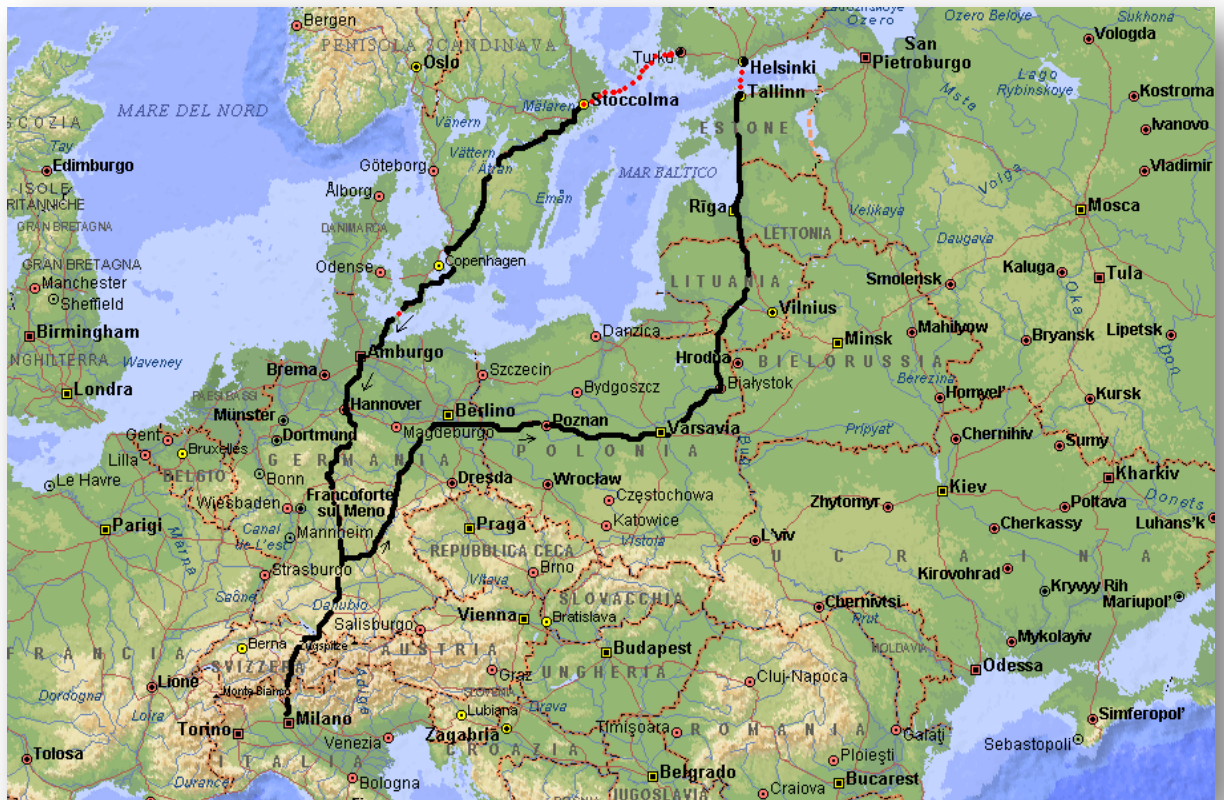


A photograph of a pond with reeds and reflections. The water is calm, reflecting the surrounding greenery and the sky. Several clumps of reeds with long, thin leaves are growing out of the water. The overall tone is green and somewhat somber due to the lighting.

Finlandia 2009

Chilometri percorsi 6827





Giovedì 6 Agosto 2009



Anche quest'anno è quasi giunta l'ora di partire, mancano infatti poche ore alla partenza e le ultime cose da preparare. Ancora una volta siamo diretti verso il grande Nord che sono sicura non ci deluderà, ma anzi sarà capace di stupirci come solo lui sa fare.

La meta è la Finlandia e più precisamente la zona di Helsinki e dei laghi circostanti quindi, nostro malgrado, non supereremo il Circolo Polare Artico.

Il giro a grandi linee è stato fatto ma mai come quest'anno siamo stati pronti all'avventura e a cogliere qualsiasi occasione ci si presenti.

Non ci resta quindi che partire!!!

Sono le 17:00 quando finalmente giriamo la chiave del camper e ci mettiamo in viaggio. Ci fermiamo per la notte a SAN BERNARDINO.

Venerdì 7 Agosto 2009



Di prima mattina ci rimettiamo in viaggio e attraversiamo tutta la Svizzera. Nonostante i luoghi mi siano noti, sotto i primi raggi del sole che filtrano dalle montagne tutto assume un altro aspetto. Proseguiamo poi per la Germania dove i boschi di querce si alternano a boschi di conifere per poi diventare più a nord immense distese di grano che proprio oggi i contadini sono intenti a tagliare con enormi mietitrebbiatrici, infatti tenendo i finestrini aperti di tanto in tanto si sente un piacevole odore di paglia che non è così frequente sentire dalle nostre parti.

In serata ci fermiamo a pochi chilometri da DRESDA in un campeggio in riva al lago.

Siamo ormai vicino al confine polacco, ce ne accorgiamo non solo perché le targhe delle auto e dei camion polacchi sono aumentate e naturalmente anche dalla cartina ma soprattutto dall'aumentare in autostrada di camion che trasportano macchine usate. Ci ricordano i nostri precedenti viaggi in Polonia in cui ne abbiamo visti molti e di cui ci eravamo spesso domandati l'origine, ma soprattutto la destinazione.

Domani attraverseremo la Polonia e francamente mi chiedo come sarà ovvero se molto diversa da come me la ricordo, ma soprattutto molto cambiata da quando ci siamo andati. Beh non mi resta che aspettare e vedere.

Sabato 8 Agosto 2009



Dopo Aver percorso gli ultimi chilometri di Germania, attraversiamo il confine polacco sull'Oder. Molte sono le cose che sono cambiate, molti sono i progressi che sono stati fatti, per esempio non si vedono più le vecchissime macchine dai mille colori e sono molte le strade che prima non c'erano e ora sono state aggiunte o semplicemente allargate e riasfaltate. Una grande differenza è l'altissima percentuale di autovelox presenti sulle strade che costringono i polacchi a limitare la velocità, cosa che qualche anno fa non era assolutamente presente e che ci aveva portato a vedere sorpassi e scene degne di un rally o di una gara di Formula Uno. Anche la periferie delle grandi città sono molto cambiate, infatti pur essendoci ancora gli immensi palazzoni in cemento armato a forma di parallelepipedo, molti di essi sono stati ristrutturati e verniciati con più colori il che gli conferisce un'aria meno triste e minor degrado agli interi quartieri.

In serata dopo aver percorso lunghissime distese di boschi e ampie campi arriviamo in un campeggio a VARSAVIA, proprio dove ci eravamo fermati quattro anni fa quando eravamo venuti per vedere la città.

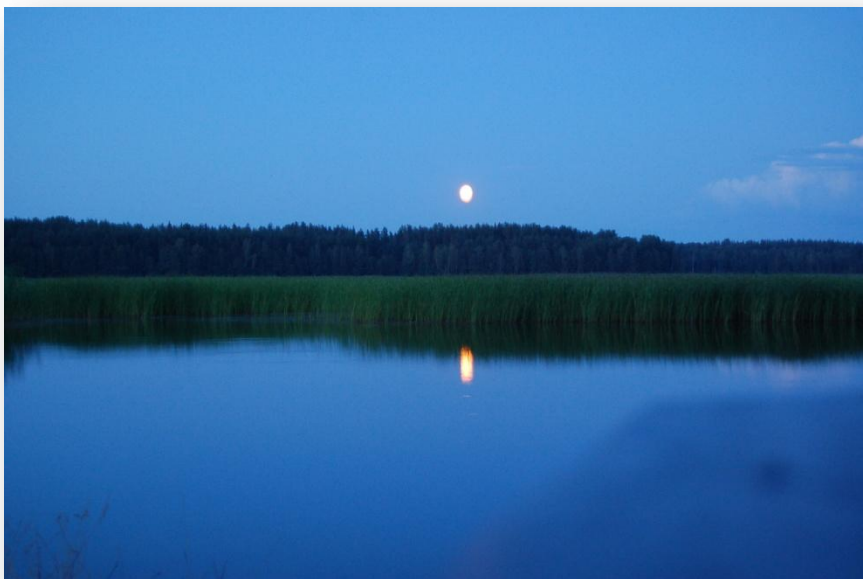
Domenica 9 Agosto 2009



Ripartiamo di prima mattina, lasciamo la città e ci dirigiamo verso nord in direzione del confine con la Lituania.

Ben presto ci accorgiamo di come il paesaggio intorno a noi stia cambiando, a ovest abbiamo i Laghi Masuri mentre a est al confine con la Bielorussia abbiamo una riserva naturalistica nota per la presenza di numerosi esemplari di bisonti. I boschi vanno

diradandosi mentre aumentano sempre di più le distese coltivate a grano, granturco e avena.



In molti campi la mietitrebbia è già passata e quindi si vedono qua e là balle di fieno in attesa di essere raccolte mentre là dove il grano è ancora alto, il sole si riflette facendo sembrare tutto oro, il quale crea un piacevole contrasto con l'azzurro del cielo pieno di nuvolette bianche simili a batuffoli di cotone che conferiscono profondità e prospettiva al cielo.

Con nostra sorpresa questa è regione di cicogne, ne vediamo infatti numerose nei campi ma anche nei nidi che minuziosamente hanno costruito in cima ai pali della luce.

Passiamo il confine lituano attraversando una frontiera assai inquietante e priva di sorveglianza, dopo una lunga gincana davanti a noi troviamo un grosso stabile dove è possibile passare in mezzo affiancando dei posti di controllo, l'intera struttura è sorretta da numerosi pali che a partire da terra s'intrecciano fino ad arrivare al tetto.

Quindi attraversiamo la Lituania. Se in Norvegia, in alcuni tratti, la strada asfaltata era l'unico segno della presenza dell'uomo, qui si può dire che di macchine ce ne sono ma tuttavia non si riesce a

capire da dove provengano, tutt'attorno a noi campagna e campi ma di case se ne riesce a scorgere sola qualcuna e in lontananza. Dopo il confine sono scomparsi dai bordi delle strade i venditori di mirtilli e funghi, se così si possono definire, sono infatti abitanti del luogo che li raccolgono e vendono. Per bilanciare sono però numerosi ai bordi delle strade ragazzi che fanno l'autostop forse alla ricerca di un modo più economico per fare le vacanze. Questo potrebbe essere sinonimo di una certa sicurezza nel controllo della delinquenza.

Superiamo anche il confine lettone e ci fermiamo a pochi chilometri da RIGA in riva al lago. Non si tratta di un vero e proprio campeggio ma più che altro di un albergo con bungalow e un'area dove possiamo fermarci.

Lunedì 10 Agosto 2009



Riprendiamo il viaggio e percorriamo la parte rimanente di Lettonia e l'intera Estonia. Una volta giunti a Tallin con un colpo di fortuna riusciamo a imbarcarci e a essere in sole 2 ore a HELSINKI. I giorni si sono fatti più lunghi complice anche il fuso orario, infatti le lancette sono spostate rispetto a noi di un'ora in avanti.

Il centro, almeno la zona del porto a prima vista sembra vivo e trafficato, ma d'altronde si tratta della capitale mentre appena si esce tutto tace, tutto sembra tranquillo, poche sono le persone che si vedono per le strade. Una cosa non passa fin da subito inosservata: a testimonianza di come gli inverni siano lunghi e le estati non caldissime contrariamente alle nostre zone le cui case sono caratteristiche per i grandi terrazzi, qui le case sono dotate di piccoli balconi e in alcuni casi sono del tutto assenti. Originale è la soluzione dei palazzi che circondano il campeggio, chiudere i balconi con pannelli trasparenti che all'occorrenza possono essere aperti.

Ai lati della strada sui muretti si vedono ragazzini a chiacchierare mentre altri dalla parte opposta giocano



tranquillamente al pallone. Per certi aspetti si sente e si vede già la differente mentalità e il differente stile di vita certamente molto meno frenetico e ossessionato rispetto al nostro.

Martedì 11 Agosto 2009



—>



Come prima cosa acquistiamo la Helsinki Card che ci permetterà di viaggiare gratis su tutti i mezzi, prendere domani il



battello per l'isola di Suomenlinna e molte altre agevolazioni.

Con la metropolitana ci rechiamo in centro e ci dirigiamo ai giardini Esplanadi dove prendiamo l'autobus con visita guidata per i principali luoghi della città. Fortunatamente dobbiamo aspettare solo pochi minuti. Facendo questo percorso abbiamo potuto farci un'idea generale della collocazione e dell'origine storica dei vari monumenti ma soprattutto un'idea generale della città che appare nel suo complesso sobria, semplice e molto elegante; se da una parte potrebbe apparire dispersiva essendo molti monumenti lontano l'uno dall'altro, risulta comunque molto raccolta e soprattutto grazie alla fittissima rete di mezzi di trasporto che passa con altissima frequenza è possibile spostarsi agevolmente da un luogo all'altro.

Prima tappa è la piazza del Senato assolutamente immensa dove dall'alto di una lunga scalinata domina il duomo in stile neoclassico caratterizzato

da un'ampia cupola centrale e quattro minori poste ciascuna ai quattro angoli; rispettivamente a sinistra e a destra del duomo sorgono il palazzo del senato e l'università. Tappa successiva è la stazione ferroviaria, a cui segue la



“Teppeliaukion kirkko” una chiesa a pianta circolare parzialmente scavata nella roccia, che quindi costituisce la base della struttura, la luce penetra solamente dalla cupola costituita da una spirale di fili di rame, nonostante non sia dotata di finestre appare nel complesso molto luminosa. Non lontano il parlamento in stile romantico nazionale, di qui

giungiamo al "parco Kaivopuisto", il più rinomato di Helsinki fiancheggiato dal quartiere più elegante e raffinato e di conseguenza più costoso della città. Proprio di fronte alle case che si affacciano sulla riva potendo così godere del panorama del porto e delle isole circostanti, vi è il molo, luogo dove d'estate intere famiglie si riuniscono armate di spazzoloni per lavare i tappeti, questo perché si dice che l'acqua del Baltico avendo una bassa salinità ravvivi i colori. Poco distante si trova il parco Sibelius dove è presente un gigantesco monumento dedicato a lui dalla scultrice Eila Hiltunen.

In prima battuta sembra un gigantesco organo, è costituito da 580 tubi di varie lunghezze proprio come le canne di un



organo, vuole in realtà rappresentare tronchi

di betulle quindi una foresta, principale tema delle opere di Sibelius. Concludiamo il giro con la piazza del mercato (Kauppatori) e il vecchio mercato coperto (Wanha Kauppahalli). Ai lati della piazza sorgono il municipio e la presidenza della repubblica oltre alla fontana "Havis Amanda" progettata da Ville Vallgren secondo il quale la giovane donna posta nel centro emergerebbe dalle onde del mare a simboleggiare la nascita di Helsinki. Una volta all'anno viene lavata con il sapone e i maturandi vi si riuniscono attorno a festeggiare l'arrivo della primavera e la fine dell'inverno ove le temperature possono scendere fino a  $-25^{\circ}\text{C}$  e dove il porto è completamente ghiacciato tale da unirsi completamente con l'intero arcipelago.

Nella piazza di fronte sorge il mercato dove i pescatori vendono il pesce ma soprattutto si vendono frutti di bosco e piselli da mangiare crudi e sul posto. La particolarità o la stranezza a seconda di come la si vuole vedere è che il tutto viene misurato a litri.

Vicino sorge il mercato coperto molto simile

per struttura ma non certo per dimensioni a quello di Cracovia. Molto bello e caratteristico è l'interno diviso in due corridoi su cui si affacciano piccoli negozietti che vendono specialità di ogni tipo.

Nel pomeriggio ripercorriamo le vie del centro passando in particolare per i giardini Esplanadi, viale alberato da tigli risalenti al 1840. Passando per la stazione dove fa un certo effetto vedere che in poche ore si può raggiungere Rovaniemi ma anche San Pietroburgo come Mosca arriviamo alle vie dello shopping dove entriamo nei grandi magazzini Stockmann dei quali in Finlandia si usa dire che "se una cosa non la vendono allora non è necessaria".

Mercoledì 12 Agosto 2009



Purtroppo oggi il tempo non è bello, il cielo è completamente nuvoloso e a tratti piove. Nonostante noi speriamo che il



tempo

cambi e esca il sole, rimarrà così tutto il giorno fino ovviamente a quando non ritorneremo sul camper.

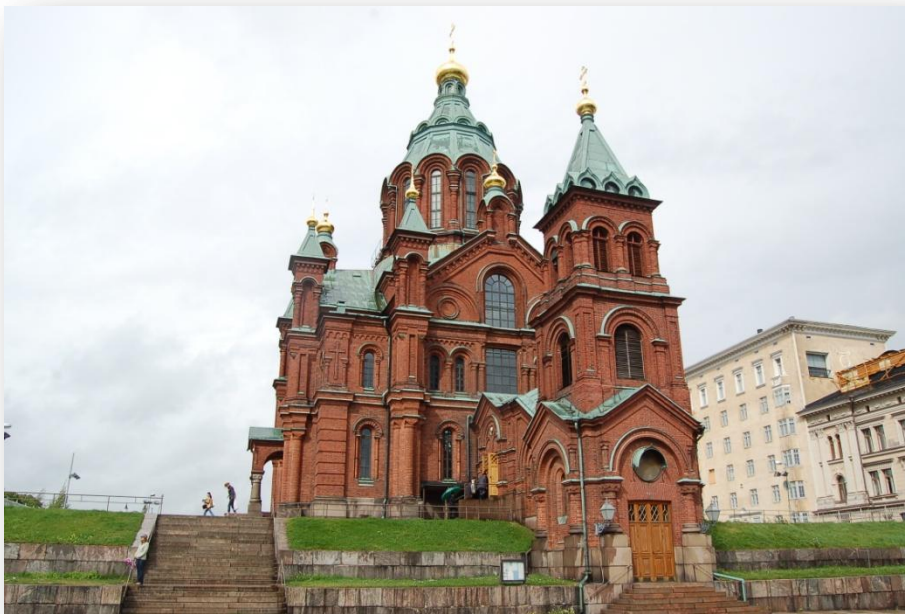
Decidiamo comunque di prendere il traghetto e andare sull'isola di Suomenlinna dove si trova ancora oggi la fortezza costruita nel 700 quando la Finlandia era sotto il dominio svedese. E' possibile percorrere interamente l'isola e



raggiungere le limitrofe, grazie a dei ponti; il paesaggio tutt'attorno mantiene la sua autenticità, sono presenti ancora i cannoni che una volta venivano utilizzati per la difesa e i depositi probabilmente di cibo e munizioni perfettamente mimetizzati sotto un manto di erba verde che ne lascia trasparire l'esistenza solo quando vi si arriva proprio vicino. Passando da una parte all'altra si ha il dominio completo del mare e del porto di Helsinki dove si intravedono i rinomatissimi cantieri navali primi nel campo della costruzione di navi rompighiaccio e navi da crociera.

Nel pomeriggio ci rechiamo alla cattedrale di Uspenski, completata nel 1868 è la più grande chiesa ortodossa dell'Europa Occidentale, non trascurabili sono le cupole a cipolla che forse rappresentano un delle tracce più evidenti della presenza russa.

Nella speranza che smetta di piovere prendiamo un caffè (non proprio a buon mercato) al caffè Teattari nei giardini Esplanadi. La linea dei mobili è molto semplice e sobria ed è proprio questo che conferisce una notevole eleganza all'intero posto. Sono ormai le 16:00 e non solo vediamo dalle vetrine animarsi le vie circostanti ma anche lo stesso

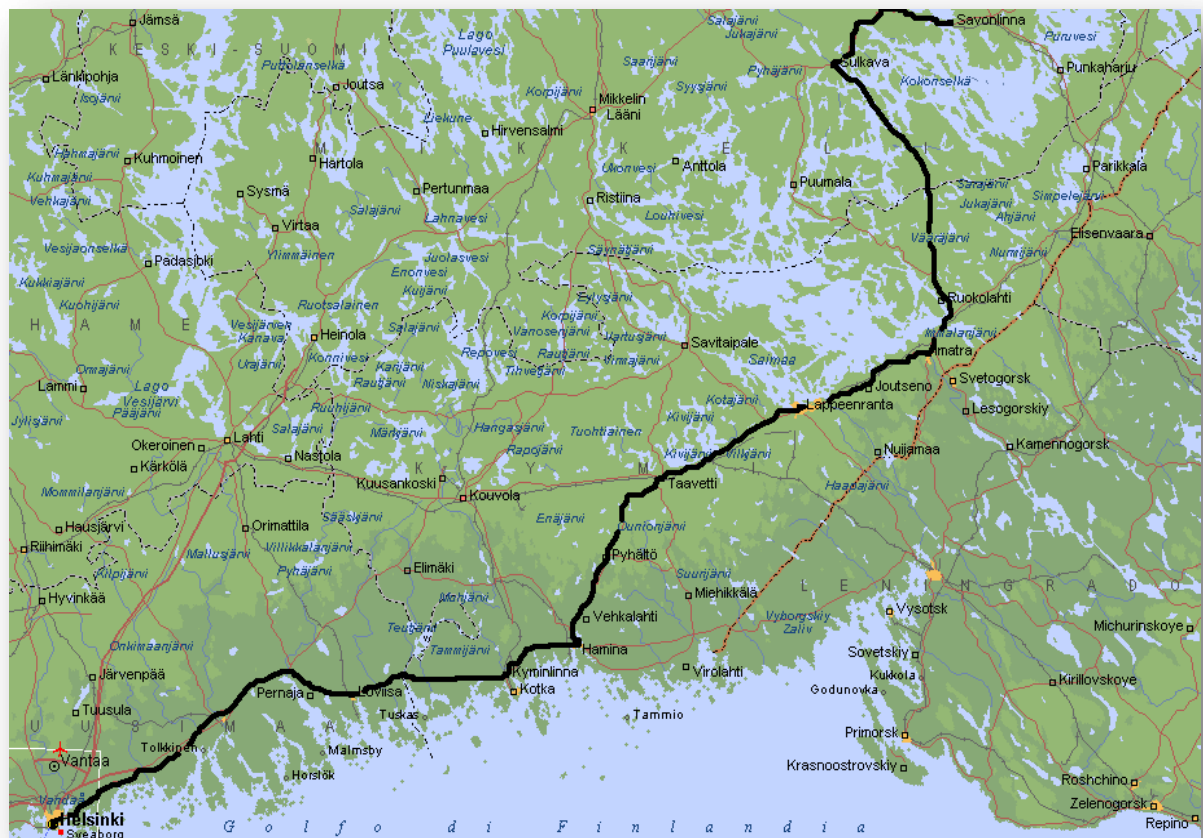


posto è un andirivieni di gente. Sembra che la specialità del posto oltre al caffè (un po' come in tutta la città) siano delle enormi ciotole con all'interno dell'insalata e in più a scelta pollo, formaggio o pesce di vario tipo con l'inevitabile aggiunta di una mestolata di salsa. Il tempo va lentamente

migliorando, curiosiamo ancora un po' qua e là per scoprire qualche nuovo scorcio della città: le vie diventano sempre più popolate di persone che finito il lavoro si dirigono verso i mezzi di trasporto per raggiungere le proprie abitazioni o verso i negozi, agli angoli della strada artisti suonano allietando i passanti e facendo loro da sottofondo mentre le vetrine e i locali si illuminano. Anche la metropolitana che oltre a un comodo mezzo di trasporto spesso è un luogo dove si rinfocano i disadattati della città, qui è un brulicare di gente ma soprattutto è un districarsi di corridoi che portano da una parte all'altra e su cui si aprono svariati negozi.

Tantissimi sono i bar, i caffè, i luoghi di ritrovo molti dei quali hanno numerosi tavolini lungo la strada dove la gente si ritrova per trascorrere ancora qualche ora prima di tornare a casa come a voler dire che la giornata non è ancora finita e può essere ancora vissuta.

Helsinki risulta essere quindi una città molto viva che trasmette vitalità a tutti coloro che la visitano come a volersi contrapporre e quindi reagire alla natura che d'inverno le ruba luce per gran parte del giorno ricoprendola di neve e sottoponendola a rigidissime temperature mentre d'estate pur regalándole tanta luce, il clima rimane comunque estremamente variabile e le temperature raggiungono i 20°C solo nelle giornate di sole.



Giovedì 13 Agosto 2009



Lasciamo a malincuore la capitale per dirigerci a PORVO. Appena superata la periferia non certo paragonabile per



dimensione e degrado a quella di molte altre metropoli ritroviamo molti dei caratteri della natura e dell'ambiente finlandese che già avevamo potuto cogliere due anni fa più a nord andando verso Capo Nord. La strada si snoda attraverso interminabili distese di boschi di betulle, qua e là si intravedono in lontananza casette verdi, bianche, azzurre e rosse dal caratteristico tetto nero e finestre, porte contornate da assi di legno color bianco con accanto grandissimi fienili e immancabilmente un trattore. Nella maggior parte dei casi non si riescono a intravedere, se ne immagina la presenza dalla stradine sterrate che partono dal bordo della strada ma soprattutto dalla presenza di piccole cassette della posta e dall'immancabile fermata del pullman. Raggiungiamo così Porvo, paesino, costruito sulla sponda di un fiume, caratteristico per la serie di casette in legno dagli sgargianti colori. Anche se molto turistico



conserva nel complesso un certo fascino. Le casette sono oggi adibite a ristoranti e negozi, tuttavia soprattutto nella parte alta, molte nascoste tra cortili e vialetti, sono ancora oggi abitate.

Nel pomeriggio riprendiamo la via, il paesaggio sta lentamente cambiando, di tanto in tanto la serie di betulle si interrompe per lasciare posto all'acqua la maggior parte della quale ricoperta da piante acquatiche, così facendo arriviamo a KOTKA dove parcheggiamo al porto.

Davanti a noi un'immensa distesa di barche a vela ormeggiate in attesa di prendere il largo a contrapporsi a un cielo con qua e là nuvolette che muovendosi si fondono e si separano dando un particolare effetto al tutto, infatti sembra che la terra e gli oggetti che vi sono sopra non siano altro che un'infinitesima parte del tutto che in realtà è occupato dal cielo e dalle nubi. Visitiamo il "Giardino d'acqua" percorrendo il sentiero che lo circonda. Piante e fiori si alternano a laghetti alimentati da un'enorme cascata. Proseguendo il sentiero e costeggiando il mare raggiungiamo un'isoletta dalla quale si può ammirare tutto l'arcipelago circostante. Troviamo posto per la notte in un campeggio nella vicina isola di MUSSALO.

Venerdì 14 Agosto 2009



Riprendiamo il viaggio dirigendoci verso la zona dei laghi in particolare verso il lago Saima e quindi verso SAVONLINNA. Nelle zone intermedie non abbiamo particolari tappe se non quelle che decideremo di volta in volta. Appena svegli nonostante la temperatura non sia altissima, il cielo è azzurro però appena ci mettiamo in strada incomincia a piovere



e purtroppo sarà così per tutto il giorno.

La strada si snoda con un continuo sali e scendi all'interno di fitti boschi che non permettono di vedere quello che nascondono all'interno se non per i primi metri. Il sottobosco è ricco di muschio ma anche di licheni, principale alimento delle renne, infatti si vedono di tanto in tanto segnali stradali che ne indicano il possibile passaggio, tuttavia noi sappiamo da precedenti nostri viaggi che a queste latitudini non ce sono (per lo meno in questa stagione) e che per vederle è necessario superare il Circolo Polare Artico. Talvolta sembra di essere in un enorme labirinto dove gli alberi rappresentano le pareti e si può vedere solo da dove si arriva e dove si va. Tratti di questo genere si alternano a laghi immensi di cui non si riesce a scorgere la sponda opposta ma solamente piccole isole o istmi anch'essi ricoperti da alberi, qua e là si vedono casine e barche ormeggiate sulla riva.

Sedersi sul molo a guardare all'orizzonte gli uccelli che volano e già si preparano a migrare porta un

grandissimo senso di pace, sembra di essere così lontani dalle nostre case, dalle nostre vite così frenetiche. Ci fermiamo qua e là ogni qual volta riusciamo a intravedere una piccola area dove lasciare il camper e poter godere del panorama. Particolarità delle strade finlandesi è che spesso non vengono costruiti ponti o messi traghetti a pagamento come in tutta la zona dei fiordi norvegesi ma viene montata una chiatte legata a un filo che passa da una sponda



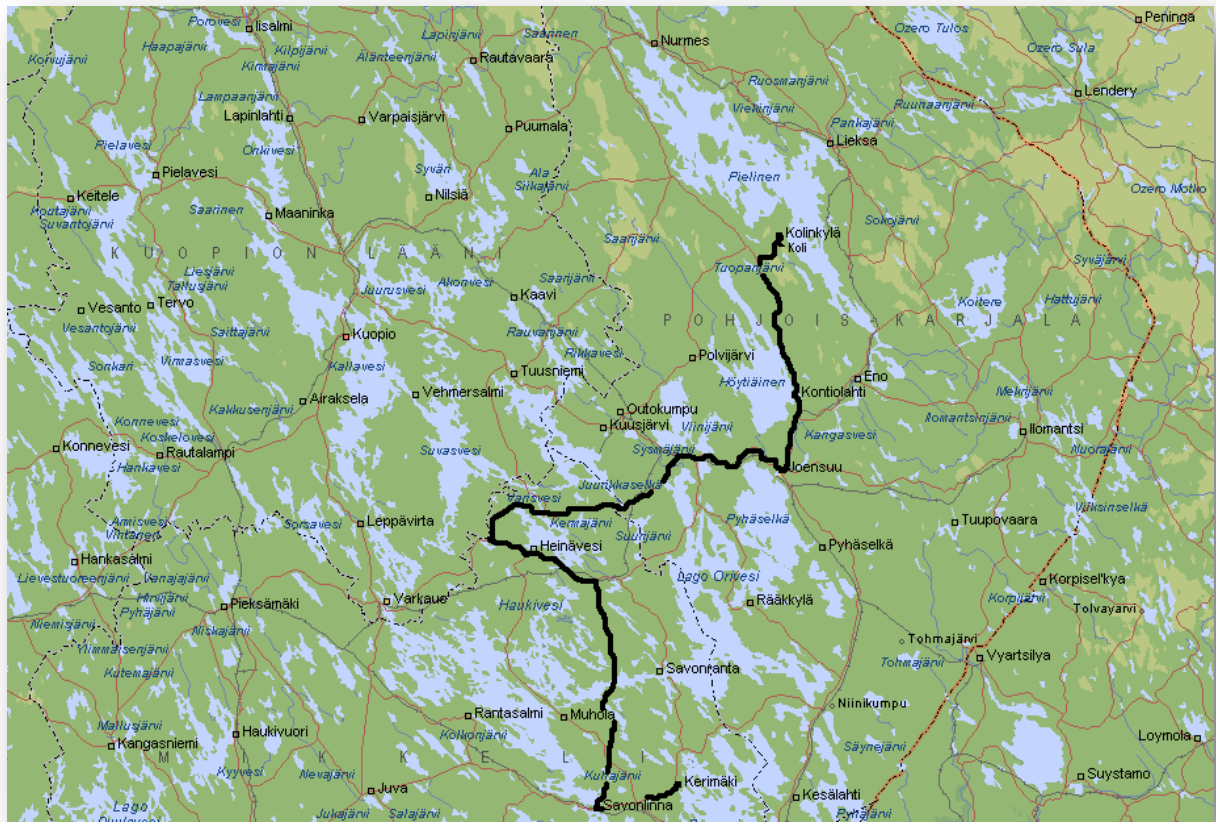
all'altra permettendo così il passaggio delle macchine, il tutto gratuitamente.

Arriviamo così a Savonlinna e approfittando di un momento in cui non piove facciamo un giro per il centro il quale non presenta nessuna particolare attrattiva se non la bella passeggiata sul lago dove da una parte si ha il bellissimo scenario dell'arcipelago e delle barche ormeggiate mentre dall'altra si hanno le case il cui stile semplice ma elegante apprezzo sempre più. Infatti cosa che prima poteva sembrar un caso, una coincidenza o semplicemente una cosa da pochi, dopo una settimana posso affermare sia un'usanza: i balconi tutti chiusi da pannelli a scorrimento vengono arredati come dei veri e propri salottini in particolare con sedie e tavoli in vimini.

Le strade sono ormai vuote, come i negozi tutti chiusi, il cielo all'orizzonte sembra rasserenarsi mentre sopra di noi è sempre più nero e minaccioso.

Proseguendo sul lungo lago si intravede il

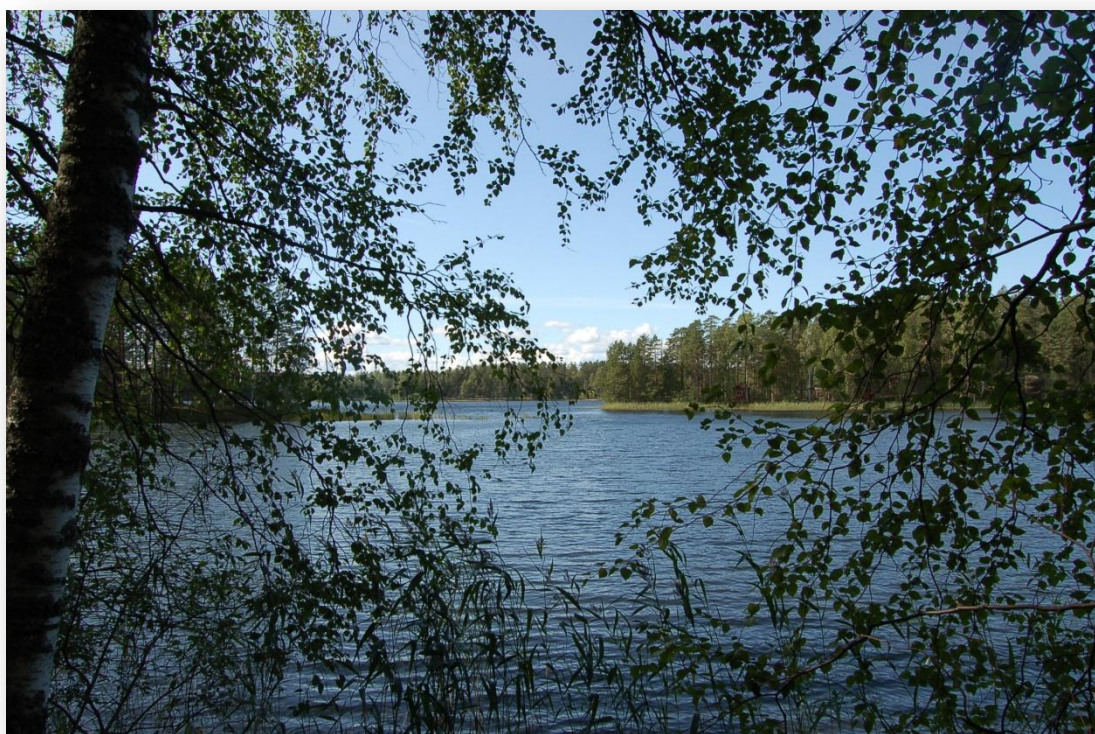
castello circondato da aiuole piene di fiori colorati collegato alla terra ferma solo da un ponte; il tutto immerso nel più profondo silenzio crea un'atmosfera inquietante, magica, surreale ma anche rasserenante. Ma ecco che purtroppo ricomincia a piovere!!! Lasciamo che spiova riparandoci sotto una tettoia poi raggiungiamo il camper e ci dirigiamo in campeggio.



Sabato 15 Agosto 2009



Oggi fortunatamente il tempo è bello, il sole è caldo e il cielo è azzurro, solo qua e là qualche nuvola che però sospinta dal vento si sposta velocemente.



Visitiamo la chiesa di KERIMAKI, non lontano da Suomelinna, che in particolare è la chiesa in legno più grande del mondo capace di ospitare fino a 300 persone sedute. Secondo alcune voci le sue dimensioni sono dovute all'architetto che



dovette rifare il progetto iniziale in quanto i fedeli lo trovavano troppo piccolo, secondo altre voci invece gli operai avrebbero letto in metri le misure che, sulla pianta, erano indicate in piedi. All'esterno travi in legno bianco e giallo, mentre all'interno sobria dipinta completamente di grigio con grandissimi lampadari, lungo la navata centrale, dai mille vetri colorati.

Nel pomeriggio raggiungiamo PUNKAHARJU dove lasciamo il camper nel parcheggio del museo della foresta da dove partono vari percorsi che si snodano all'interno di tutto il parco naturale. Noi decidiamo di percorrere il "kulttuurireitti" percorso che attraversa le più importanti costruzioni storiche dell'area, e il "harjuaalueen polut" percorso che costeggia l'insenatura Kaarnalahti e il lago Valkialampi.

Ogni angolo è unico per i giochi di colori che i raggi del sole creano sull'acqua e per i riflessi delle piante sulla riva. Il sentiero percorre le rive dell'intero lago ed è sorprendente come appena girato

l'angolo o superata una collinetta appaia una nuova insenatura, delle nuove isolette con un nuovo lago. Notevolmente suggestivo non è solamente ammirare e guardare questi posti camminando per i sentieri ma è anche e soprattutto ascoltare il silenzio interrotto solamente dal verso degli uccelli o dalle anatre o dal vento che fa muovere le foglie degli alberi e le mille influorescenze che fuoriescono dall'acqua.

Ci fermiamo per la notte nel vicino campeggio.

Domenica 16 Agosto 2009



Il cielo è grigio uniforme e poche nuvole si vedono sparse nel vastissimo orizzonte davanti a noi, cosa vorrà dire: pioggia o sole? Pioggia, quindi abbandoniamo l'idea di fare qualsiasi sorta di passeggiata e ci dirigiamo verso la chiesa ortodossa di VALAMO la cui storia e le cui vicende sono strettamente legate a quelle del vecchio monastero di Valamo sul lago Ladoga oggi in Russia. Non si conosce l'esatta data della fondazione probabilmente risalente al XI secolo o al 1329, in quanto gran parte degli scritti è andata perduta in incendi e guerre.

Percorrendo la strada notiamo come il paesaggio che ci circonda è cambiato in quanto siamo un po' più a nord: le foreste sono meno fitte. Il sottobosco è meno folto e i licheni sono alquanto aumentati, anche le strade sono più strette



e le case nei dintorni quasi completamente sparite. Nel pomeriggio arriviamo a KOLI sul lago. Trovare il campeggio o meglio la piazzuola dove posizionarci non è stato affatto semplice infatti arrivati alla reception ci viene indicato il percorso da seguire su una cartina dove era approssimativamente segnata una strada che dovevamo percorrere per circa 2Km. Arrivare fino a lì non è stato un problema se non fosse stato per il fatto che la strada entrava in un bosco, era sterrata e si diramava in più strade. Dopo una serie di tentativi rinunciando e ritorniamo alla reception dove il signore ci accompagna gentilmente. Siamo completamente isolati, intorno a noi solo boschi e sopra di noi un plumbeo cielo che non accenna a smettere di piovere, il silenzio sarebbe totale se non fosse per l'ululare del vento fra le foglie degli alberi e il ticchettio dell'acqua sul tetto.

Lunedì 17 Agosto 2009



Intorno a noi alberi ricoperti nella parte inferiore del tronco e lungo molti rami da licheni, da lontano sembrano perfino



ricoperti da neve ghiacciata, nel sottobosco solo muschio verde chiaro e a chiazze qua e là ancora licheni, tra un albero e l'altro non ci sono più arbusti di piccole dimensioni, la strada si snoda tra una curva e un Sali e scendi, il cielo a tratti



sembra

schiarsi, a tratti diventa plumbeo e minaccioso. Abbandoniamo così questo angolo sperduto, ritorniamo sulla strada principale e raggiungiamo UKKO-KOLI a qualche chilometro di distanza. Nonostante abbia un'altezza di soli 347m è la

cima più alta del sud del paese. Luogo magico che ha ispirato molti artisti tra cui Sibelius il quale si dice si sia fatto



JYVASKYLA.

portare il pianoforte sulla cima, dove ha composto la Quarta Sinfonia. Saliamo in cima con una funicolare, da qui partono molti sentieri da cui è possibile ammirare l'arcipelago circostante. In primo piano il lago che a tratti diventa più scuro a seconda delle correnti e a seconda di come i raggi del sole riescono ad attraversare le nuvole. In secondo piano fino ad arrivare all'orizzonte il mare è costellato da una serie lunghissima di isole di varie dimensioni quasi tutte disabitate. Apparentemente tutti questi scorci sembrano uguali, in realtà ognuno di essi possiede una sua unicità per la posizione, la luce e la combinazione di elementi che la compongono. Decidiamo di arrivare solamente al belvedere e di non addentrarci troppo in quanto il tempo è assai instabile, a tratti le nubi sembrano volersi diradare e viaggiare verso altri posti creando nel cielo sprazzi azzurri ma talvolta si compattano e scuriscono quasi a non darci speranza. Nel pomeriggio ripercorriamo parte della strada fatta ieri e ci fermiamo in un campeggio nei dintorni di



Martedì 18 Agosto 2009



Ripartiamo in direzione sud, man mano che avanziamo scompaiono i licheni e diminuiscono i laghi, anche i boschi si fanno meno fitti e compaiono grandissimi campi di grano e pascoli di mucche con le relative fattorie. Per l'ora di pranzo



arriviamo ad  
HAMEENLINNA  
che fin da subito  
ci appare molto  
tranquilla, sono  
infatti pochissime  
le persone per le  
strade, forse la  
maggior parte  
sono ragazzi  
probabilmente  
appena usciti da  
scuola perché  
tutti in giro con lo  
zaino.

Visitiamo la casa  
dove Sibelius

nacque, visse i primi anni della sua vita e compose le prime opere. Ampia e luminosa raccoglie alcuni documenti della sua famiglia, mobili dei suoi parenti più stretti ma soprattutto due dei suoi pianoforti. Dopo un breve giro per le vie del paese dove sono ancora numerose le case in legno, raggiungiamo a nord della città il castello posto sulle rive del fiume in mezzo a un'area verde. Fu costruito nel XIII secolo dagli svedesi con scopi militari, erano infatti in lotta con i russi per il dominio della Finlandia. Perse d'importanza quando venne stabilita una nuova frontiera verso est e molto lontana dal castello.

Riprendiamo poi la strada e in serata arriviamo a RAUMA.



Mercoledì 19 Agosto 2009



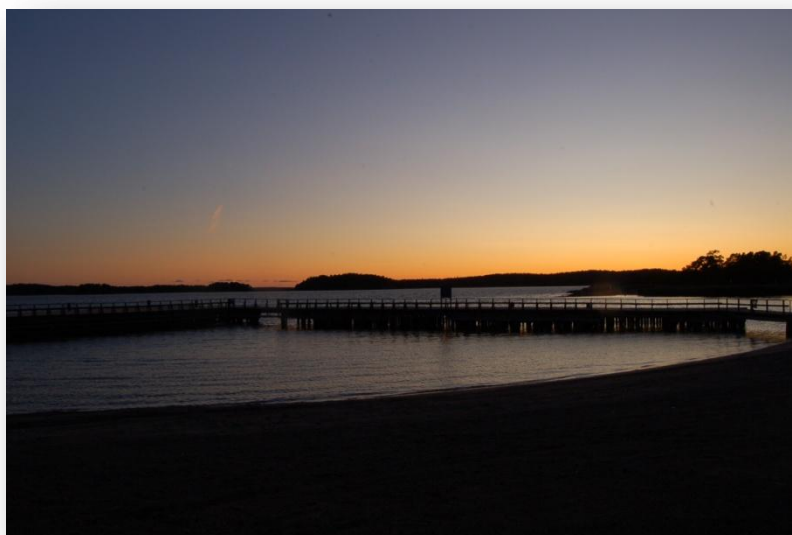
Visitiamo la cittadina di Rauma partendo dalla piazza del mercato. Le vie sono tutte composte da case in legno di vari colori. Contrariamente a quanto mi immaginavo, nel complesso appare decadente: molti negozi sono chiusi, molte case andrebbero ristrutturate ma soprattutto poche le persone per le vie. Molto probabilmente questo è dovuto al fatto che



qui la stagione estiva si è già conclusa quindi sono pochi i turisti, le temperature anche in una giornata di sole non superano i 14°C e soprattutto cosa non frequentissima da noi si vedono radunarsi nei prati le papere in procinto di partire per paesi più caldi. Questa è la spiegazione che diamo alla poca sfarzosità di questo luogo; addentrandoci nella parte più vecchia riusciamo a trovare delle viettine con delle case veramente ben tenute: fiori alle

finestre, giardini coltivati ma soprattutto si sentono ottimi profumi di pesce uscire dalle finestre essendo ormai ora di pranzo.

Ci dirigiamo allora al parcheggio in riva al mare, di fronte al campeggio, per mangiare. Dopo alcuni giorni di brutto tempo è bello passeggiare lungo la spiaggia ammirando il riflesso dei raggi del sole sull'acqua. Entrando nel piccolo bosco a fianco del parcheggio si possono ripercorrere le basi di quello che viene chiamato frisbygolf ovvero un campo dove al posto che una pallina con una mazza viene lanciato un frisby. Devo confessare che non l'avevo mai visto



contrariamente a qui che sembra un gioco molto comune infatti questo come i campetti circostanti a poco a poco si popolano di ragazzi.

Ripartiamo poi verso sud in direzione TURKU dove andiamo in un campeggio a 10 Km dalla città sull'isola di RUISSALO.

E' dalla spiaggia del campeggio che dopo cena vediamo il primo tramonto della vacanza. Tutto diventa pian piano più scuro, i contorni si fanno arancioni che vanno via via schiarendosi man mano che si prosegue nel cielo fino ad arrivare a un blu scuro proprio sopra di noi. Nonostante siamo a sud, in questo angolo il vento soffia forte e freddo. Ormai è notte, le giornate anche qui si accorciano.

Giovedì 20 Agosto 2009



Facciamo un rapido giro per il centro passando dalla piazza del mercato come sempre piena di bancarelle dove si vendono frutta, verdura, fiori,

souvenirs e ovviamente pesce anche se il pescivendolo ci dice che la stagione del salmone finlandese è ormai finita, si sono infatti spostati tutti verso la zona della Lapponia e pescarli significherebbe avere una carne troppo secca.

Passando davanti a un ufficio della Sija Line entriamo e prenotiamo la nave per il viaggio di rientro. Come ad Helsinki

anche qui c'è il mercato coperto: singolare struttura in mattoni rossi con ampie vetrate. All'interno è affollatissimo e si sviluppa come quello della capitale, su due corridoi dove in uno si alternano piccoli negozi in legno, di carne, pane o dolci mentre nell'altro più turistico è un susseguirsi di take away provenienti da ogni nazionalità, girando e osservando attentamente è possibile trovare anche una sarta, mestiere da noi non più diffusissimo.

Particolare è percorrere il fiume lungo il quale sono ormeggiate numerose navi antiche oggi adibite a ristoranti che però purtroppo aprono solo alla sera.

Nel pomeriggio ci spostiamo a PARGAS poco lontano da Turku. Qui facciamo un giro nel bosco circostante il campeggio che costeggia il mare essendo il paese lungo un arcipelago.

Venerdì 21 Agosto 2009



La giornata è stupenda, incominciamo col fare nuovamente un giro nel bosco dove troviamo ancora numerosi funghi.



Addentrando un po' di più riusciamo ad intravedere un gruppo di casette in mezzo agli alberi dalle piccole finestre tutte adornate da tende con pizzi. Proseguiamo poi sempre a piedi dall'altra parte del campeggio dove scendiamo al molo e notiamo come da una parte della strada ci siano le case tutte molto grandi con tetti a spiovente mentre dall'altra parte della strada ognuno abbia un pezzetto di terreno con un piccolo molo e una barchetta ormeggiata. Dopo un breve giro per il centro del paese ovviamente disabitato proseguiamo in camper la visita dell'arcipelago. Le varie isole sono collegate da grandi chiatte che fanno la spola da una sponda all'altra dove inizia la strada che poi percorre per intero le singole isole. Ad ogni chiatte che prendiamo non solo ci allontaniamo sempre di più dalla costa ma facciamo anche un passo in più allontanandoci da quella che è la quotidianità, le persone e il traffico, se pur tutte queste cose in Finlandia abbiano un significato relativo, per entrare in un nuovo mondo fatto solamente di suoni e colori. La strada si fa sempre più stretta, le case sempre più rare e la maggior parte delle volte sono granai o fienili che i

contadini sono intenti a riempire forse prevedendo delle brutte giornate, forse avendo aspettato questi giorni di sole perché si asciugasse il grano o semplicemente ritenendolo il momento migliore.

Molti sono ancora i tratti di bosco contornati da muschio, licheni, piante di more e mirtilli che danno ora gli ultimi frutti. Ci fermiamo infine in un campeggio a KITTUIS dove passeggiando ammiriamo il sole che si riflette sui campi, sull'acqua facendo brillare ogni cosa e cerchiamo di cogliere appieno di tutti quei particolari che in camper sfuggono come ad esempio le rondini che cercano gli insetti in un campo appena tagliato.

Dopo cena mi siedo su un sasso a vedere il tramonto e a godere della pace, tranquillità e soprattutto del silenzio che solo questi posti possono dare.



Sabato 22 Agosto 2009



Ripercorriamo la strada fatta ieri in direzione Turku. Ci fermiamo però per una sosta a KORPOO. Generalmente soprattutto in zone poco abitate come questa è difficile individuare il centro del paese e spesso lo si oltrepassa senza accorgersene essendo composto solo da qualche casa qua e là. Questo invece si sviluppa interamente intorno alla piazza su cui si affaccia una piccola chiesa del XIII secolo, un supermercato, la porta e una bancarella di pesce, frutta e verdura. Tutt'attorno qualche casetta che però ben presto lasciano il posto a boschi, prati e mare.

Raggiungiamo infine TURKU dove parcheggiamo al porto dovendo domani prendere la nave in direzione Stoccolma. Approfittiamo delle poche ore rimanenti per vedere il castello situato in riva al fiume in mezzo a un parco, internamente costruito in granito grigio risale al 1280.

Domenica 23 Agosto 2009



Oggi purtroppo inizia il nostro viaggio di ritorno, ci imbarchiamo alle ore 8,00 per arrivare a STOCCOLMA alle ore 18,00. Durante tutta la tratta abbiamo potuto ammirare le isole circostanti prima appartenenti all'arcipelago di Turku, successivamente a quello delle isole Aland.

E' sbalorditivo quante isole ci possano essere ognuna diversa dall'altra, ognuno un piccolo mondo, con la propria vita e la

propria storia.

Infinite le case e i porticcioli che da qualsiasi finestra, qualsiasi ponte che si può vedere, ognuna con un suo particolare fascino per la posizione, per la luce, per l'immenso senso di libertà.

Lunedì 24, Martedì 25, Mercoledì 26 Agosto 2009



Partiti da Stoccolma inizia la lunga serie di chilometri che dovremo percorrere per tornare a casa. Il contachilometri gira segno che ci stiamo sempre più allontanando da quelle terre incantate, ma anche tutto intorno a noi scorre e lentamente si trasforma, cambia la vegetazione, cambia lo stile e l'architettura delle case, cambia la temperatura ma soprattutto cambia il cielo. Sì il cielo si può identificare come carta d'identità della Finlandia o comunque dell'intera Scandinavia: azzurro con nuvolette bianche e voluminose come zucchero filato posizionate a metà altezza a dare l'idea di infinito.

Man mano che proseguiamo aumenta sempre di più la consapevolezza che la vacanza sia finita e ormai le casine come gli immensi spazi siano ormai solo un ricordo.

Facciamo due soste: una a EGESDORF sotto Amburgo e una a LINDAU entrambe in Germania.

Fine

